

## Vecchie e nuove capitali delle vacanze



Un ambiente irripetibile di acqua viva, un luogo di cure, un centro storico con il segno della Serenissima e di Vienna

## Resiste il «fascino discreto» di Grado tra terme e laguna

Dal nostro inviato

**GRADO** — Pasolini se ne innamorò quando da queste parti, con la Callas, girava «Medea» e subito chiese ed ottenne dal Comune la concessione per l'uso di uno dei casoni che punteggiano la laguna oceggianto dagli isolotti, tra pini e tamerici. Sono costruzioni di paglia, a tutt'oggi abitate dai pescatori e dalle loro famiglie, i più attenti competenti custodi dell'equilibrio ecologico della laguna, e non sono disposti a cedere questa e isole delimitate dalle foci dell'Isonzo e del Tagliamento. Grado ne emerge puntando verso il mare aperto, e su questa prolezione fonda la sua storia più che millenaria: oggi combina il fascino del suo piccolo e prezioso centro storico con l'afflusso turistico dimostrando un equilibrio — va detto — che manca a molte delle nostre capitali delle ferie estive.

Il tratto più significativo è forse l'assenza di trauma nel passare dalla quiete della laguna, oasi faunistica brulicante di rumori, odori e colori suoi propri, al centro abitato: passano le forme turistiche, ma le navi giroscopiche, alle volte impetuose, si fanno passeggiare, si fai vivere con disperazione, in vita al silenzio: non è figlia del boom, né delle ferie coatte per milioni di formiche, in lenta marcia dal casello dell'autostrada alla stazza della pensione: 30.000 tutto compreso. Eppure non è nemmeno aristocratica, né élittica. Dove nasce, allora, la sua diversità?

Forse nel secolo scorso, quando l'imperial-regale ufficiale concesse a Grado l'iscrizione ufficiale nell'elenco delle stazioni di cura, facendone così meta' della nobiltà e della burocrazia austro-ungarica. Nel 1904, dicono le cronache, Grado poteva già vantare 10.000 ospiti. Era dal 1813 che la città obbediva a Vienna, era tempo di fedeltà alla Serenissima, erano diciotto anni prima. Questo spiega un po' la diversità della fauna turistica di oggi: mercati esclusivi del benessere — grandi Mercedes, grandi motoscafi al traino — e più viennesi compassati, magari in età, che ai fiumi di birra preferiscono un calice di Tocai del Colgoriziano, e all'adunata serale ai bar privilegiano il concerto-gelato-lettore metri mezzanotte.

O forse questa «diversità» nasce dalla nitidezza dei contorni «gradi». Il posto: un dialetto unico, proprio dei soli abitanti, una storia fiera, ora di avamposto contro le scorrerie degli Uscechi, ora di ospitale rifugio, un'abilità da sempre, a far conto solo se stessi per sopravvivere (soprattutto di pesca, ancora oggi).

E c'è anche una «diversità» fisica, data dalla combinazione tra laguna e mare. E' un ambiente irripetibile di acqua viva, i cui ricambi sono assicurati dalle maree dell'Adriatico e dal gioco di correnti, dove oggi si va in barca fino ad Aquileia, risalendo gli antichi canali, a percorrere preistorici sentieri archeologici. E' un spettacolo ogni anno la processione per mare al Santuario di Barbona, la domenica di luglio: il corteo di barche la fa da 1257, e quindi gli si fece votato di rinnovare l'omaggio alla Vergine del Santuario se il avesse salvato dalla grave epidemia di colera che all'epoca imperava.

Le qualità di Grado

Ancora un tratto «diverso»: a Grado non si va soltanto per abbronzarsi, ma anche per curarsi. Ci sono i più vasti stabilimenti di sabbature del mondo, è dotata di trenta vasche per bagni di acqua marina riscaldata e ozonizzata, decine di infabbricate a getto diretto di acqua marina e medicamentosa, saune e bagni di idromassaggio e micronebulizzatori. Insomma, Grado conta i suoi vantaggi, i disturbi alle vie respiratorie, all'apparato genitale femminile, ai muscoli. Ne sanno qualcosa le decine di calciatori che ogni anno vengono qui a ammalorbidire poi-

## Nasce il «supergabinetto»

**Spiegazione di Craxi**

**La segreteria democristiana**

**Formica: contrasti**

**Arresti a Palermo**

**Bloccati in Cile**

**Dopo Hiroshima**

**Interrogazione si sottolinea**

**Salvatore Inzerillo**

**L'Unità non è certo casual**

**prima analisi degli scienziati**

**Roberto Fieschi**

**Dir. EMANUELE MACALUSO**

**Cond. ROMANO LEDDA**

**Vicecond. PIERO BORGHI**

**Dir. responsabile GUIDO DELL'AQUILA**

**Incr. numero 243 del Reparto Stampa del Tribunale di Roma, l'Unità, autorizzazione a giornale numero 4532**

**Direzione, Redazione ed Amministrazione, via dei Taurini, n. 15 - Tel. centrale 06/501252 - 4950331 - 4950352 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255**

**Stabilimento Tipografico G.A.T.E., 00198 Roma - Via del Tauri**

**Gli eventi dal 1945 ad oggi non hanno tolto valore a questa**

**obiettività possibile.**

**Ma appena si passa alla sostanza questa immagine, già legata dall'invercenda trattativa intorno alle poltrone ministeriali, continua ad appannarsi. Ieri mattina il Consiglio dei ministri ha affrontato in via preliminare il problema dei possibili mutamenti che avranno luogo nella riunione di martedì: ed è facile prevedere, nelle prossime ore, nuovi scontri all'arma bianca. Ma la prospettiva non sembra turbare per nulla il presidente del Consiglio, i suoi maggiori colleghi di governo: come ha già detto Folena, «non ritiene i ministri sarebbe solo un travaglio finale che non esce dai binari della normalità. E per non uscire dalla normalità alla quale ci ha abituati il Consiglio dei ministri si è ben guardato ieri da decidere la riduzione dell'esercito dei sottosegretari. Compunto Spadolini ha spiegato di voler ridurre significativamente l'organico, e ha invocato in proposito l'autorità di Moro: è questo tutto quanto è rimasto della sua eredità?»**

**Antonio Caprarica**

**riserve sull'appoproddo dell'operazione Palazzo Chigi, mentre l'atteggiamento di altri dirigenti di spicco della stessa maggioranza craxiana somiglia molto al classico «aspetta e vedrai». E questa, più o meno, è la sostanza della lunga conversazione con un gruppo di cronisti, con i quali si è discusso di cronaca, si è discusso di partiti, Fanfani, che si è visto soffrire tra mani il ministro degli Interni, per il momento tacé, Colombo, invece accreditato per far posto al sindacato, e si è discusso di promesse di rivincita. Alla «Stampa» ha dichiarato di considerare la sua esclusione dal governo — dopo ben 24 anni — dichiarato scandalo di bilancio. «Sarà invece lanciato a De Mita un altro avvertimento: «Mi occuperò di più del mio partito». Ma lo dice con un'aria molto dubbia.**

**E' più o meno lo stesso messaggio che, nel PSDI, Di Giacomo a Longo (ne riferiamo in altra pagina), mentre — come è ovvio — il malumore nel PSI segue altri percorsi. L'intervista di Formica segnala aperte**

**riserve sull'appoproddo dell'operazione Palazzo Chigi, mentre l'atteggiamento di altri dirigenti di spicco della stessa maggioranza craxiana somiglia molto al classico «aspetta e vedrai». E questa, più o meno, è la sostanza della lunga conversazione con un gruppo di cronisti, con i quali si è discusso di cronaca, si è discusso di partiti, Fanfani, che si è visto soffrire tra mani il ministro degli Interni, per il momento tacé, Colombo, invece accreditato per far posto al sindacato, e si è discusso di promesse di rivincita. Alla «Stampa» ha dichiarato di considerare la sua esclusione dal governo — dopo ben 24 anni — dichiarato scandalo di bilancio. «Sarà invece lanciato a De Mita un altro avvertimento: «Mi occuperò di più del mio partito». Ma lo dice con un'aria molto dubbia.**

**E' più o meno lo stesso messaggio che, nel PSDI, Di Giacomo a Longo (ne riferiamo in altra pagina), mentre — come è ovvio — il malumore nel PSI segue altri percorsi. L'intervista di Formica segnala aperte**

**riserve sull'appoproddo dell'operazione Palazzo Chigi, mentre l'atteggiamento di altri dirigenti di spicco della stessa maggioranza craxiana somiglia molto al classico «aspetta e vedrai». E questa, più o meno, è la sostanza della lunga conversazione con un gruppo di cronisti, con i quali si è discusso di cronaca, si è discusso di partiti, Fanfani, che si è visto soffrire tra mani il ministro degli Interni, per il momento tacé, Colombo, invece accreditato per far posto al sindacato, e si è discusso di promesse di rivincita. Alla «Stampa» ha dichiarato di considerare la sua esclusione dal governo — dopo ben 24 anni — dichiarato scandalo di bilancio. «Sarà invece lanciato a De Mita un altro avvertimento: «Mi occuperò di più del mio partito». Ma lo dice con un'aria molto dubbia.**

**E' più o meno lo stesso messaggio che, nel PSDI, Di Giacomo a Longo (ne riferiamo in altra pagina), mentre — come è ovvio — il malumore nel PSI segue altri percorsi. L'intervista di Formica segnala aperte**

**riserve sull'appoproddo dell'operazione Palazzo Chigi, mentre l'atteggiamento di altri dirigenti di spicco della stessa maggioranza craxiana somiglia molto al classico «aspetta e vedrai». E questa, più o meno, è la sostanza della lunga conversazione con un gruppo di cronisti, con i quali si è discusso di cronaca, si è discusso di partiti, Fanfani, che si è visto soffrire tra mani il ministro degli Interni, per il momento tacé, Colombo, invece accreditato per far posto al sindacato, e si è discusso di promesse di rivincita. Alla «Stampa» ha dichiarato di considerare la sua esclusione dal governo — dopo ben 24 anni — dichiarato scandalo di bilancio. «Sarà invece lanciato a De Mita un altro avvertimento: «Mi occuperò di più del mio partito». Ma lo dice con un'aria molto dubbia.**

**E' più o meno lo stesso messaggio che, nel PSDI, Di Giacomo a Longo (ne riferiamo in altra pagina), mentre — come è ovvio — il malumore nel PSI segue altri percorsi. L'intervista di Formica segnala aperte**

**riserve sull'appoproddo dell'operazione Palazzo Chigi, mentre l'atteggiamento di altri dirigenti di spicco della stessa maggioranza craxiana somiglia molto al classico «aspetta e vedrai». E questa, più o meno, è la sostanza della lunga conversazione con un gruppo di cronisti, con i quali si è discusso di cronaca, si è discusso di partiti, Fanfani, che si è visto soffrire tra mani il ministro degli Interni, per il momento tacé, Colombo, invece accreditato per far posto al sindacato, e si è discusso di promesse di rivincita. Alla «Stampa» ha dichiarato di considerare la sua esclusione dal governo — dopo ben 24 anni — dichiarato scandalo di bilancio. «Sarà invece lanciato a De Mita un altro avvertimento: «Mi occuperò di più del mio partito». Ma lo dice con un'aria molto dubbia.**

**E' più o meno lo stesso messaggio che, nel PSDI, Di Giacomo a Longo (ne riferiamo in altra pagina), mentre — come è ovvio — il malumore nel PSI segue altri percorsi. L'intervista di Formica segnala aperte**

**riserve sull'appoproddo dell'operazione Palazzo Chigi, mentre l'atteggiamento di altri dirigenti di spicco della stessa maggioranza craxiana somiglia molto al classico «aspetta e vedrai». E questa, più o meno, è la sostanza della lunga conversazione con un gruppo di cronisti, con i quali si è discusso di cronaca, si è discusso di partiti, Fanfani, che si è visto soffrire tra mani il ministro degli Interni, per il momento tacé, Colombo, invece accreditato per far posto al sindacato, e si è discusso di promesse di rivincita. Alla «Stampa» ha dichiarato di considerare la sua esclusione dal governo — dopo ben 24 anni — dichiarato scandalo di bilancio. «Sarà invece lanciato a De Mita un altro avvertimento: «Mi occuperò di più del mio partito». Ma lo dice con un'aria molto dubbia.**

**E' più o meno lo stesso messaggio che, nel PSDI, Di Giacomo a Longo (ne riferiamo in altra pagina), mentre — come è ovvio — il malumore nel PSI segue altri percorsi. L'intervista di Formica segnala aperte**

**riserve sull'appoproddo dell'operazione Palazzo Chigi, mentre l'atteggiamento di altri dirigenti di spicco della stessa maggioranza craxiana somiglia molto al classico «aspetta e vedrai». E questa, più o meno, è la sostanza della lunga conversazione con un gruppo di cronisti, con i quali si è discusso di cronaca, si è discusso di partiti, Fanfani, che si è visto soffrire tra mani il ministro degli Interni, per il momento tacé, Colombo, invece accreditato per far posto al sindacato, e si è discusso di promesse di rivincita. Alla «Stampa» ha dichiarato di considerare la sua esclusione dal governo — dopo ben 24 anni — dichiarato scandalo di bilancio. «Sarà invece lanciato a De Mita un altro avvertimento: «Mi occuperò di più del mio partito». Ma lo dice con un'aria molto dubbia.**

**E' più o meno lo stesso messaggio che, nel PSDI, Di Giacomo a Longo (ne riferiamo in altra pagina), mentre — come è ovvio — il malumore nel PSI segue altri percorsi. L'intervista di Formica segnala aperte**

**riserve sull'appoproddo dell'operazione Palazzo Chigi, mentre l'atteggiamento di altri dirigenti di spicco della stessa maggioranza craxiana somiglia molto al classico «aspetta e vedrai». E questa, più o meno, è la sostanza della lunga conversazione con un gruppo di cronisti, con i quali si è discusso di cronaca, si è discusso di partiti, Fanfani, che si è visto soffrire tra mani il ministro degli Interni, per il momento tacé, Colombo, invece accreditato per far posto al sindacato, e si è discusso di promesse di rivincita. Alla «Stampa» ha dichiarato di considerare la sua esclusione dal governo — dopo ben 24 anni — dichiarato scandalo di bilancio. «Sarà invece lanciato a De Mita un altro avvertimento: «Mi occuperò di più del mio partito». Ma lo dice con un'aria molto dubbia.**

**E' più o meno lo stesso messaggio che, nel PSDI, Di Giacomo a Longo (ne riferiamo in altra pagina), mentre — come è ovvio — il malumore nel PSI segue altri percorsi. L'intervista di Formica segnala aperte**

**riserve sull'appoproddo dell'operazione Palazzo Chigi, mentre l'atteggiamento di altri dirigenti di spicco della stessa maggioranza craxiana somiglia molto al classico «aspetta e vedrai». E questa, più o meno, è la sostanza della lunga conversazione con un gruppo di cronisti, con i quali si è discusso di cronaca, si è discusso di partiti, Fanfani, che si è visto soffrire tra mani il ministro degli Interni, per il momento tacé, Colombo, invece accreditato per far posto al sindacato, e si è discusso di promesse di rivincita. Alla «Stampa» ha dichiarato di considerare la sua esclusione dal governo — dopo ben 24 anni — dichiarato scandalo di bilancio. «Sarà invece lanciato a De Mita un altro avvertimento: «Mi occuperò di più del mio partito». Ma lo dice con un'aria molto dubbia.**

**E' più o meno lo stesso messaggio che, nel PSDI, Di Giacomo a Longo (ne riferiamo in altra pagina), mentre — come è ovvio — il malumore nel PSI segue altri percorsi. L'intervista di Formica segnala aperte**

**riserve sull'appoproddo dell'operazione Palazzo Chigi, mentre l'atteggiamento di altri dirigenti di spicco della stessa maggioranza craxiana somiglia molto al classico «aspetta e vedrai». E questa, più o meno, è la sostanza della lunga conversazione con un gruppo di cronisti, con i quali si è discusso di cronaca, si è discusso di partiti, Fanfani, che si è visto soffrire tra mani il ministro degli Interni, per il momento tacé, Colombo, invece accreditato per far posto al sindacato, e si è discusso di promesse di rivincita. Alla «Stampa» ha dichiarato di considerare la sua esclusione dal governo — dopo ben 24 anni — dichiarato scandalo di bilancio. «Sarà invece lanciato a De Mita un altro avvertimento: «Mi occuperò di più del mio partito». Ma lo dice con un'aria molto dubbia.**

**E' più o meno lo stesso messaggio che, nel PSDI, Di Giacomo a Longo (ne riferiamo in altra pagina), mentre — come è ovvio — il malumore nel PSI segue altri percorsi. L'intervista di Formica segnala aperte**

**riserve sull'appoproddo dell'operazione Palazzo Chigi, mentre l'atteggiamento di altri dirigenti di spicco della stessa maggioranza craxiana somiglia molto al classico «aspetta e vedrai». E questa, più o meno, è la sostanza della lunga conversazione con un gruppo di cronisti, con i quali si è discusso di cronaca, si è discusso di partiti, Fanfani, che si è visto soffrire tra mani il ministro degli Interni, per il momento tacé, Colombo, invece accreditato per far posto al sindacato, e si è discusso di promesse di rivincita. Alla «Stampa» ha dichiarato di considerare la sua esclusione dal governo — dopo ben 24 anni — dichiarato scandalo di bilancio. «Sarà invece lanciato a De Mita un altro avvertimento: «Mi occuperò di più del mio partito». Ma lo dice con un'aria molto dubbia.**

**E' più o meno lo stesso messaggio che, nel PSDI, Di Giacomo a Longo (ne riferiamo in altra pagina), mentre — come è ovvio — il malumore nel PSI segue altri percorsi. L'intervista di Formica segnala aperte**

**riserve sull'appoproddo dell'operazione Palazzo Chigi, mentre l'atteggiamento di altri dirigenti di spicco della stessa maggioranza craxiana somiglia molto al classico «aspetta e vedrai». E questa, più o meno, è la sostanza della lunga conversazione con un gruppo di cronisti, con i quali si è discusso di cronaca, si è discusso di partiti, Fanfani, che si è visto soffrire tra mani il ministro degli Interni, per il momento tacé, Colombo, invece accreditato per far posto al sindacato, e si è discusso di promesse di rivincita. Alla «Stampa» ha dichiarato di considerare la sua esclusione dal governo — dopo ben 24 anni — dichiarato scandalo di bilancio. «Sarà invece lanciato a De Mita un altro avvertimento: «Mi occuperò di più del mio partito». Ma lo dice con un'aria molto dubbia.**

**E' più o meno lo stesso messaggio che, nel PSDI, Di Giacomo a Longo (ne riferiamo in altra pagina), mentre — come è ovvio — il malumore nel PSI segue altri percorsi. L'intervista di Formica segnala aperte**

**riserve sull'appoproddo dell'operazione Palazzo Chigi, mentre l'atteggiamento di altri dirigenti di spicco**